

Rissa nel cantiere dell'area Stallaci

Pubblicato: Mercoledì 12 Aprile 2006

Il cantiere dell'area Stallacci a Schianno sembra non trovar pace. Dopo le controversie di tipo urbanistico stamattina è stato teatro di una rissa tra muratori e un imprenditore edile. Tutto è scoppiato intorno alle 10 quando nove muratori si sono incontrati con Gianfranco Reale, titolare della Reale costruzioni. Secondo quanto riportato da alcuni di loro le controversie sono scattate per il mancato pagamento delle retribuzioni dopo quattro mesi di lavoro. Invece, alla fine in sette sono stati denunciati per rissa, e quattro di loro anche per tentato aggressione: secondo quanto riferiscono ins erata i Carabinieri, il datore di lavoro avrebbe documentato gli avvenuti pagamenti degli stipendi, e sostiene che i muratori lo avrebbero minacciato epr estorcerli altro denaro.

La discussione si è animata e sul posto dopo i vigili urbani sono accorse quattro auto dei carabinieri. Malgrado la presenza delle foze dell'ordine la situazione è degenerata e si è scatenata una rissa. Due dei muratori sono finiti al pronto soccorso e alcuni di loro con il Reale sono stati condotti alla stazione dei carabinieri di Azzate.

La proprietà della residenza è della società Save 46 spa e l'impresa titolare dei lavori è la Edilgudo di Buccinasco. Il legale rappresentante Gianni Micheli ha affermato di avere un contratto regolare con la Reale costruzioni e che tutto è in regola. "Pochi mesi fa abbiamo avuto un'ispezione dell'ispettorato del lavoro da cui è risultato tutto in regola. Noi sappiamo che questa l'impresa subappaltatrice aveva a sua volta altri rapporti di lavoro, ma su questi non possiamo affermare niente".

Sui lavori e sull'episodio si è pronunciato anche il vice sindaco Minonzio.

I lavori di recupero di quelli che una volta si chiamavano "gli Stallacci", una delle corti più antiche di Schianno, sono cominciati alla fine del 2003. La società immobiliare di Milano la "Save 46 spa ha presentato un progetto che prevedeva la demolizione dell'intera area e la realizzazione di un fabbricato nuovo che prevede 48 alloggi. La loro vendita è stata delegata alla CDC azienda leader delle case di qualità. I lavori al fabbricato, intorno a dicembre del 2005, hanno subito una breve interruzione.

«L'impresa che si stava occupando della ristrutturazione, – ha spiegato il vice sindaco Alfonso Minonzio – aveva apportato in corso d'opera alcune modifiche all'altezza dei piani dell'edificio superando, in alcuni punti, anche di 40 centimetri il limite fissato nel progetto presentato all'Amministrazione. Dopo un sopralluogo dell'ufficio tecnico è stata emessa un'ordinanza di sospensione dei lavori sul fabbricato che sono ripresi solo dopo la definizione degli illeciti edilizi e il ripristino delle condizioni contemplate dal progetto.

I rapporti all'interno del cantiere – ha proseguito il vicesindaco – ovviamente non possono essere di pertinenza dell'Amministrazione comunale. Noi vigiliamo affinché tutto si svolga con regolarità per quanto riguarda la costruzione dello stabile, il resto può sfuggirci se qualcuno non ci coinvolge direttamente. A questo punto, però, andremo a fondo della questione».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it